

SCHEMA FILMICA – FIGLI DI UN DIO MINORE

<p>TITOLO DEL FILM, REGISTA, ANNO, GENERE, DURATA <i>Il titolo del film deve essere riportato prima in lingua italiana e, se diverso, in lingua originale.</i></p>	<p>Figli di un dio minore Regista: Randa Haines Anno: 1986 Genere: disabilità, drammatico, sentimentale Durata: 119 minuti</p>
<p>SINOSI <i>Breve riassunto della trama del film.</i></p>	<p>Il protagonista, un insegnante di nome James Leeds con un ottimo curriculum, accetta un incarico in un istituto speciale per sordi. Il direttore non pretende notevoli cambiamenti e obiettivi per i suoi alunni. L'insegnante invece crede molto nei suoi allievi e ottiene presto dei buoni risultati riabilitativi insegnando loro a parlare trasmettendo motivazione e scopo utilitaristico utilizzando metodi alternativi e particolari come l'utilizzo della musica nelle sue lezioni. Alla mensa dell'istituto incontra Sarah Norman, la protagonista e custode dell'istituto. La ragazza ha 25 anni ed è sorda dalla nascita, utilizza la lingua dei segni ma si è sempre rifiutata di allenarsi e tentare a parlare. Sarah è molto intelligente e brillante ma ha un carattere forte ed è molto testarda. Nasce tra i due una storia d'amore che viene compromessa dalla mancanza di comprensione tra i due.</p>
<p>TEMI <i>Elenco degli "argomenti chiave" che il film affronta.</i></p>	<p>Deficit uditivo, educazione, diversità, comunicazione</p>
<p>DESTINATARI DEL FILM <i>I potenziali destinatari del film all'interno di contesti educativi.</i></p>	<p>Alunni delle scuole medie superiori e associazioni che si interessano della tematica.</p>
<p>SIGNIFICATO E VALORE EDUCATIVO <i>Descrizione dei motivi per cui il film ti ha colpito e perché credi che possa avere un valore educativo per i destinatari indicati.</i></p>	<p>Il titolo del film fa riflettere sul fatto che non nasciamo tutti uguali. Siccome siamo tutti figli di Dio, quindi uguali dovremo avere le stesse possibilità di vita eppure sembra esistere un dio maggiore e un dio minore, di seconda categoria, che crea minoranze e diversità. I figli di questo film sono le persone che vivono in silenzio, i sordi. Il film fa riflettere sulla possibilità, nonostante le diversità funzionali e anche caratteriali, di entrare nel mondo dell'altro, di capirsi anche su un piano di comunicazione non verbale. L'intento educativo è anche quello di sensibilizzare i fruitori e destinatari a questa tematica e far comprendere loro il punto di vista dell'altro, le diverse realtà e diversità. Infine quello di avvicinarli, incuriosirgli e far conoscere la lingua dei segni come strumento facilitatore.</p>
<p>SEQUENZE CHIAVE <i>Descrizione dei momenti più importanti del film in relazione al suo significato, anche dal</i></p>	<p>L'elemento cardine nel film è l'uso della LIS con lo scopo di mettere sullo stesso piano le persone e dare pari dignità al linguaggio dei segni e a quello verbale. La LIS poi</p>

<p>punto di vista tecnico (se in possesso delle competenze necessarie).</p>	<p>contribuisce a far sentire gli udenti in difetto, finché non sopraggiunge la traduzione in parole, e a sforzarsi di capire e comprendere.</p> <p>La musica nel film è un altro elemento importante. L'insegnante utilizza nelle sue lezioni questo strumento per insegnare ai propri alunni affetti da deficit uditivo a parlare. Sembra un paradosso, ma il docente usa la strategia di far mettere le mani sulle casse dell'auto parlante della musica e invita gli allievi a sentire così le vibrazioni del ritmo della musica e sforzarsi a cantare.</p> <p>Un altro aspetto ricorrente nel film è l'acqua. Si vede spesso la protagonista e successivamente anche il protagonista nuotare sott'acqua. Il significato a mio parere è quello di far comprendere la percezione che provano i non udenti. Infatti il silenzio che loro provano può essere paragonato alla sensazione di sentire i suoni "ovattati" stando immersi nell'acqua.</p> <p>Un momento fondamentale del film è il dialogo tra i protagonisti in cui Sarah chiede perché deve imparare a parlare quando gli altri non vogliono imparare la sua lingua dei segni. Questa frase ci fa riflettere sul fatto che bisogna sempre cercare di essere empatici e tentare di capire il punto di vista dell'altro.</p>
<p>VARIE Curiosità o altro (recensioni, citazioni, aneddoti sul set, filmografia del regista) che si ritiene opportuno segnalare in relazione ai temi proposti.</p>	<p>Curiosità: La protagonista Sarah Norman, interpretata da Marlee Marlon è sordomuta autentica.</p> <p>Citazione film: James chiede a Sarah "Cosa senti? È solo silenzio?" Sarah risponde "nessuno può mai entrare in questa dimensione per scoprirlo".</p> <p>Commento regista: Randa Haines afferma che nel film la sordità è una metafora "simboleggia gli ostacoli che impediscono a tante persone di capirsi. In un certo senso siamo tutti sordi a quello che passa per la mente del prossimo".</p>